



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

POTERE E GIUSTIZIA

Sempre più frequentemente leggiamo e ascoltiamo che le autorità inquirenti intervengono su comportamenti di rappresentanti delle Istituzioni non consoni all'incarico affidato e alle loro responsabilità di governo della cosa pubblica. Non vogliamo in modo qualunquistico generalizzare tale fenomeno. Siamo convinti che sono veramente tanti coloro che svolgono questo loro impegnativo ruolo con vero spirito di servizio soprattutto quando sono chiamati ad incarichi di governo di piccoli Comuni e devono quotidianamente dare risposte alle sempre crescenti esigenze dei loro cittadini, ma anche testimoniare le cause. Da tempo si invocano riforme strutturali, tali cioè che incidano radicalmente anche sui comportamenti, meglio sarebbe dire, sui nostri vizi e soprattutto di chi ha maggiore potere, anche tramite una giustizia che sia in grado di svolgere in modo efficace e responsabile la propria funzione a garanzia del cittadino e per impedire che la forza del potere induca a far prevalere l'interesse di parte o quello individuale. Potere e giustizia sono realtà eterogenee, ma se gestite con equilibrio, potrebbero acquisire reciproca autorevolezza ed essere promotrici di una più convinta e diffusa eticità nelle nostre azioni. Blaise Pascal (1623-1662) in uno dei suoi aforismi scriveva: *“La giustizia senza la forza (possiamo identificarla col potere) è impotente; la forza senza la giustizia è tirannica. Bisogna dunque mettere insieme la giustizia e la forza e per giungervi bisogna fare in modo che ciò che è giusto sia forte e ciò che è forte sia giusto”*. L'epoca in cui scrive il filosofo-teologo, ma anche matematico e fisico, francese è quella dei sovrani assoluti e certo i suoi *“Pensieri”* non sono stati estranei al movimento illuminista del secolo successivo e quindi alla nascita delle democrazie. Tali radicali cambiamenti costituzionali non hanno però attenuato l'abuso del potere che trova alimento anche in una legislazione asfissiante e contraddittoria che sembra fatta a posta per mettere sempre più in difficoltà il cittadino tanto da farlo sentire speso come il povero Renzo de *“I promessi sposi”* davanti all'Azzecca-garbugli a cui si era rivolto per dipanare la sua vicenda matrimoniale, portando tre capponi. Scene che oggi si ripetono, solo che ci si rivolge al potere per avere favori e appalti e al posto dei capponi vi sono capienti buste di banconote. Dobbiamo dunque rassegnarci? Certamente no se leggiamo a tal proposito alcune considerazioni del Card. Carlo Maria Martini fatte nel 1984 a Milano in occasione dell'inizio delle attività didattiche dell'IREF (Istituto Regionale di Formazione) trattando il tema dell'etica nel lavoro pubblico. *“Occorre – egli diceva – evitare una squilibrata distribuzione del potere, la cui concentrazione fa crescere proporzionalmente la tentazione di usarlo per interessi privati, oppure di strutturarla in modo tale da ridurre i rischi che chi lo detiene ne possa abusare”*. Poi aggiungeva che anche tali interventi a prevenzione della prevaricazione e dell'abuso non potranno approdare a risultati significativi *“se non sono accompagnati e sostenuti da un incremento, nella coscienza collettiva, di una crescente sensibilità morale”*. Ed è proprio questa sensibilità morale che vorremmo vedere svilupparsi in ognuno di noi grazie anche a degli esempi che finora sono stati purtroppo di segno inverso.

La Giornata della Memoria

Il rifiuto delle diversità continua minaccia per la Pace

■ *“La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz (avvenuto il 27 gennaio del 1945 ad opera delle truppe sovietiche dell'Armata Rossa), “Giorno della Memoria”, al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protet-*



Delle migliaia di bambini internati nei lager solo poche decine riuscirono a salvarsi.

to i perseguitati”. Legge n. 211 del 20 luglio 2000.

Come sempre, dall'entrata in vigore della legge, anche quest'anno molteplici sono state in ogni parte del

nostro Paese le testimonianze di non voler dimenticare quanto ad Auschwitz, a Dachau, Mauthausen, Buchenwald ed in tutti i lager,

segue a pag. 2

Dal “Porcellum” all’“Italicum”

Finalmente una nuova legge elettorale, ma senza preferenze

■ **Intesa** - Il Parlamento ha votato una nuova legge elettorale e, cosa non da poco, con una maggioranza diversa da quella del Governo. L'intesa di massima tra PD e Forza Italia ed in particolare tra il neo segretario Matteo Renzi e Silvio Berlusconi, ha dato una notevole accelerazione all'iter parlamentare del disegno di legge. Non sono mancati i distinguo e tanti sono stati i giudizi negativi, ma era evidente che non tutti i partiti, ed in particolare i più piccoli, fossero d'accordo sulla proposta che si pone come fine principale la governabilità.

Premio di maggioranza - Per rendere possibile tale obiettivo ed evitare che dopo le elezioni non vi sia alcun partito o coalizione che abbia una maggioranza tale che consenta la formazione di un Governo, al principio della proporzionalità si è aggiunto quello del premio di maggioranza. Per accedere a tale premio di maggioranza del 15% dei Parlamentari ma con un massimo di 340 seggi su 617 (sono esclusi i 12 seggi delle Circoscrizioni Estero e i 3 seggi della Valle d'Ao-

sta), il partito o la coalizione deve aver ottenuto almeno il 37% dei voti validi. Se invece nessun partito o coalizione arrivasse al 37% scatterebbe un secondo turno elettorale per assegnare il premio di maggioranza. Accederebbero al secondo turno i due partiti o coalizioni più votati al primo turno, e il vincente otterrebbe un premio di maggioranza tale da arrivare al 53% dei seggi (327 deputati). Fra il primo e il secondo turno non sono possibili apparentamenti.

Sbarramento - La legge prevede poi le seguenti soglie di sbarramento, al di sotto delle quali si perdono le rappresentanze in Parlamento: il 4,5% per i partiti in coalizione; l'8% per i partiti non coalizzati; il 12% per le coalizioni. È prevista anche una soglia diversa per le minoranze linguistiche nelle regioni che le prevedono e la norma detta *“salva Lega”* che riguarda i partiti che ottengono il 9% dei voti in almeno tre regioni.

Circoscrizioni - Invece delle 27 circoscrizioni attuali si passa a circoscrizioni di dimensione minore. Sono previsti circa 120 collegi, ognun-

no con circa 500mila abitanti; in ogni ognuno di essi verranno presentate miniliste bloccate (non sono cioè previste preferenze) di 3, 4, 5 o 6 candidati i cui nomi saranno già riportati sulla scheda elettorale.

Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta - La legge prevede che la regione Val d'Aosta e le province di Trento e Bolzano siano escluse dal sistema proporzionale. Qui si voterà in nove collegi uninominali (8 per T.A.A. e 1 per la Val d'Aosta), come già avveniva con il precedente sistema elettorale.

Candidature multiple - Nel corso dell'iter parlamentare è venuto meno il divieto per i candidati di presentarsi in più Collegi. Si è imposto però il limite di 3-4 Collegi.

Quote rosa - Nessuno dei due sessi potrà essere rappresentato in misura superiore al 50 per cento (con arrotondamento all'unità inferiore) e nella successione interna gli uomini dovranno essere alternati alle donne. L'inosservanza di questa disposizione comporterà l'inammissibilità del complesso delle candidature di quella lista.

La Giornata della Memoria

segue da pag. 1

o campi di sterminio, tedeschi avvenne durante il secondo conflitto mondiale. Anche se sono trascorsi ormai quasi 70 anni da quando l'umanità tutta apprese con orrore cosa avveniva dietro quei recinti fortificati e in quelle baracche in cui si consumava la morte delle coscienze prima e poi, per la maggior parte di chi vi era stato deportato, quella fisica che in tanti si auguravano che arrivasse il prima possibile, anche se è passato tanto tempo la commemorazione di quegli eventi è vissuta con partecipazione e sensibilità, ma anche con riflessioni su quanto avviene nel mondo e nel nostro Paese oggi. I viaggi della memo-

ria hanno consentito a migliaia di studenti di visitare quei monumenti che ci ricordano gli effetti tremendi dell'odio per il diverso e le mostruosità di cui è capace l'uomo quando il "senno della ragione" lo avvolge inesorabilmente. Le testimonianze dei pochi sopravvissuti emozionano e danno da pensare a quanti li ascoltano nelle ampie sale o nelle ristrette aule scolastiche. In tutti gli Istituti scolastici della Valle, in forme diverse, la Giornata della Memoria ha avuto ampio spazio nella programmazione didattica con l'obiettivo di trasmettere ai nostri giovani non solo conoscenze, pur importanti per allontanare

le loro menti dai revisionismi o dagli assurdi negazionismi, ma soprattutto per far crescere nelle loro coscienze un principio fondamentale: quello dei diritti umani, che non possono mai essere messi in discussione per motivi razziali, di colore della pelle, di etnia, di cultura o religione. Oltre a Cedegolo, Saviore e Ceto, delle cui iniziative si accenna nella cronaca valigiana, anche le comunità di Civate e Malegno, in occasione della settimana della Pace del mese scorso hanno voluto celebrare la Giornata della Memoria nella convinzione che il genocidio razzista degli ebrei rimane nella storia il peggior esempio di rifiuto della diversità e che tali forme di rifiuto sono ancora oggi causa prima di tanti conflitti.

Libertà di movimento nell'UE

Limitarla equivale a mettere in discussione l'Unione

■ I cittadini della Bulgaria e della Romania, Paesi entrati a far parte dell'Unione Europea nel 2007, dal 1° gennaio 2014 hanno acquisito il pieno diritto di libera circolazione in tutta Europa. Questa circostanza di libertà di movimento, già prevista nel Trattato di Roma del 1957 e ulteriormente sancita dal Trattato di Maastricht del 1992, ha provocato in alcuni Paesi iniziative tese ad impedire tali libertà. La polemica è stata innescata da personaggi politici di rilievo come il premier britannico Cameron e dalla CSU tedesca.

Certo non è estranea a tali posizioni la crisi economica e sociale che ormai da cinque anni coinvolge tanti Paesi provocando percentuali di disoccupazione che ci fanno tornare indietro di diversi decenni. La concorrenza di altri lavoratori che potrebbero rendere ancora più difficile l'inserimento nelle attività produttive dei cittadini dei Paesi verso cui tali lavoratori si dirigono genera tali prese di posizione. Prima di considerare, dati alla mano, tale situazione, va comunque premesso che se viene messo in discussione il diritto dei cittadini di muoversi liberamente all'interno dell'Unione Europea, una delle maggiori conquiste in termini di libertà per gli europei, è come mettere in discussione la stessa UE. Che senso avrebbe farne parte se poi ripristiniamo barriere e dogane che ci fanno tornare all'immediato dopoguerra. E' inoltre inconcepibile che tra gli stati membri vi siano differenze tali per cui ad alcuni sia consentito che i propri cittadini possano muoversi liberamente e impedire tale diritto ad altri o che il periodo di transizione per acquisire tali diritti, frutto di complessi e faticosi accordi internazionali, sia diver-

samente gestito. *La cittadinanza europea – ha scritto in una lettera l'on Patria Toia – deve essere uguale per tutti: non è pensabile che ci siano classi diverse di cittadini europei, divisi sulla base del PIL del loro paese di origine.*

Se così non fosse torneremmo ancora gradualmente ma inevitabilmente a quelle forme di alleanze che hanno determinato tanti disastri nel secolo scorso o comunque si accentuerebbero quelle forme di nazionalismo che non sono state da meno.

Passiamo ai dati: da alcuni studi che riguardano i movimenti dei cittadini europei che vivono in uno Stato diverso da quello di origine si apprende che essi rappresentano il 2,8% della popolazione pari a 14 milioni di cittadini e che la maggior parte di questi sono dei contribuenti o fanno parte di famiglie nelle quali almeno un membro è occupato.

Inoltre si tratta prevalentemente di giovani capaci di lavorare e non rappresentano un peso sulle risorse pubbliche dello Stato che li accoglie. La crisi attuale ha certo fatto crescere il numero di persone alla ricerca di lavoro nei Paesi UE, ma si spera anche che i momenti più difficili della crisi stiano per passare e che quindi la ripresa agevoli l'occupazione sebbene risulti che anche oggi circa 2 milioni di posti di lavoro in UE non sono coperti. E' vero che se le leggi non vanno bene devono pur essere cambiate, ma certo non con iniziative populiste e discriminatorie. Non è tanto la libertà di movimento che crea disagi e perdita di posti di lavoro in alcuni Paesi, ma la diversa condizione lavorativa e retributiva a causa della quale si è diffuso da tempo quel preoccupante fenomeno della delocalizzazione delle industrie.

19 gennaio: Giornata del Migrante

Gratitudine per coloro che li accolgono

■ Nella ricorrenza della Giornata Mondiale del Migrante e dei Rifugiati, celebrata domenica 19 gennaio scorso, durante l'Angelus Papa Francesco ha rivolto espressioni di gratitudine a coloro che lavorano con i migranti per accoglierli e accompagnarli nei loro momenti difficili, per difenderli da quelli che il beato Scalabrini definiva "i mercanti di carne umana", che vogliono schiavizzare i migranti, citando in particolare la Congregazione dei Missionari di San Carlo, i padri e le suore Scalabriniani "che tanto bene fanno alla Chiesa e si fanno migranti con i migranti". Rivolgendosi poi alle rappresentanze delle diverse



L'abbraccio del Papa ad alcuni migranti

comunità etniche presenti a San Pietro, il Papa ha detto loro: "cari amici, voi siete vicini al cuore della Chiesa, perché la Chiesa è un popolo in cammino verso il Regno di Dio, che Gesù Cristo ha portato in mezzo a noi. Non perdetevi la speranza di un mondo migliore! Vi auguro di vivere in pace nei Paesi che vi accolgono, custodendo i valori delle vo-

stre culture di origine".

"In questo momento – ha proseguito il Papa – pensiamo ai tanti migranti, tanti rifugiati, alle loro sofferenze, alla loro vita, tante volte senza lavoro, senza documenti, tanto dolore; e possiamo tutti insieme rivolgere una preghiera per i migranti e i rifugiati che vivono situazioni più gravi e più difficili".

Tassa sulla casa: nuova richiesta per gli emigrati

Eliminare la discriminazione con chi risiede in Italia

■ La Commissione Esteri della Camera il mese scorso, nell'esprimere il proprio parere sul disegno di legge di conversione del decreto-legge che reca disposizioni urgenti anche sull'IMU, ha chiesto la modificazione del comma 9 dell'articolo 1, che conferma la possibilità per i comuni di equiparare alle abitazioni principali le unità immobiliari possedute dai cittadini italiani non residenti nel territorio italiano a titolo di proprietà e di usufrutto, a condizione che non risultino locate di fissare per

legge, senza delegarlo ai Comuni, il trattamento più favorevole per l'abitazione degli italiani all'estero. Da sempre la nostra Associazione tramite l'UNAIE ha proposto tale modifica in quanto sapevamo bene che i comuni, per le condizioni di terribile ristrettezza in cui si trovano e al di là delle stesse intenzioni dei loro amministratori, non sono in genere nelle condizioni di prendere in considerazione tale eventualità, salvo i pochi. In tal modo peraltro si è creata una evidente disparità tra

italiani all'estero che sono a tutti gli effetti, se iscritti all'AIRE, cittadini italiani e coloro che risiedono in Italia. A tale discriminazione si aggiunge quella tra cittadini residenti in Comuni che applicano il trattamento favorevole e quelli che lo applicano. Seguiremo con particolare attenzione l'iter della legge e speriamo che almeno questa volta si evitino tali disuguaglianze tra cittadini che, come sancisce l'art. 3 della nostra Costituzione, sono uguali di fronte alla legge.

Sostieni e leggi:

**GENTE
CAMUNA**

Odg del PD sul voto all'estero

■ La Direzione nazionale del Partito Democratico riunitasi il 16 gennaio, su sollecitazione dell'Assemblea della Circoscrizione estero del PD che aveva inviato alla Presidenza una nota con alcune richieste di impegno su diritto di voto, riordino rete consolare e tasse sulla casa, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno con il quale ribadisce, appunto, l'impegno del partito a una riforma com-

plexiva del sistema elettorale che tenga conto dell'imprescindibile diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero e la possibilità concreta di esercitare tale diritto alle elezioni politiche.

A tal fine, i Democratici, con il voto unanime di ieri, hanno impegnato il partito e i suoi gruppi parlamentari a calendarizzare in tempi brevi e sostenere la proposta di legge di riforma del

voto all'estero, predisposta dai capigruppo Zanda e Speranza, al fine di garantire la messa in sicurezza del sistema di voto all'estero consentendo anche il voto dei cittadini italiani temporaneamente all'estero, come gli studenti Erasmus, per i quali già alle passate elezioni politiche il PD si era molto speso sui territori e nei circoli europei e oggi ha una sua proposta in Parlamento.

Elezioni Europee: comunicato del Ministero per gli Italiani all'estero

Entro il 6 marzo la richiesta al Comune di residenza

■ Gli elettori italiani all'estero non iscritti nell'elenco residenti in altri paesi Ue hanno tempo fino al 6 marzo per far pervenire al Consolato competente la domanda diretta al sindaco del comune nelle cui liste elettorali sono iscritti. È quanto comunica il Ministero dell'Interno italiano, in vista delle prossime elezioni per il Parlamento europeo,

che si svolgeranno nel periodo compreso tra giovedì 22 e domenica 25 maggio. La nota - pubblicata in Gazzetta Ufficiale - è stata trasmessa al ministero degli esteri che la diffonderà attraverso le rappresentanze diplomatiche e consolari italiane nei Paesi dell'Unione. Il Viminale ha quindi disposto che gli elettori italiani non iscritti nell'elenco degli

elettori residenti negli altri Paesi membri dell'Unione europea (Ue) che tuttavia vi si trovino per motivi di lavoro o di studio, e i loro familiari elettori conviventi, devono far pervenire entro il 6 marzo prossimo al Consolato competente un'apposita domanda diretta al sindaco del comune nelle liste elettorali del quale sono iscritti.

Ono San Pietro: Rimesso a nuovo l'organo dell'800

Del paese i genitori del maestro che lo ha restaurato

■ Se quella del presepe vivente è a Ono S. Pietro, come in altri paesi della Valle, una tradizione consolidata essendo ormai giunta alla 30ª edizione, un evento straordinario è la rimessa a nuovo dell'organo della parrocchiale. Negli ultimi giorni delle festività di fine anno il parroco don Pierangelo Pedersoli ha benedetto l'organo "Mottironi" risalente al 1830. Nel corso degli anni l'impianto era stato oggetto di un primo restauro nel 1904 ad opera di Piero Porro ed ora, a distanza di più di un secolo, si è concluso un secondo intervento. A provvedere questa volta a mettere a nuovo l'organo ha provveduto un organaro che ha origini camune. Si tratta di Barthelémy Formentelli, artigiano di fama mondiale e che ha il proprio laboratorio a Pedemonte di San Pietro di Cariano in provincia di Verona, nato in Francia da genitori di Ono. Dell'organo della parrocchia di S. Alessandro aveva avuto no-



Ono San Pietro: L'organo della chiesa parrocchiale.

tizia da sua papà mentre dal maestro di cappella della cattedrale di Meaux, Marcel Thomas, è stato iniziato fin da piccolo a prendere confidenza con la musica sacra e con gli strumenti da cui provenivano le appassionanti melodie. Ha lavorato poi in una falegnameria e in un noto laboratorio di Parigi. Tali esperienze, a soli 14 anni, hanno determinato in lui la scelta professionale di organaro. A 20 anni ha messo in atto le conoscenze acquisite ricostruendo l'organo della parrocchia di Dammarie les Lys, nella regione dell'Ile de

France. Il risultato fu talmente apprezzato che gli fu conferita la medaglia d'oro dello Stato francese. Dopo una lunga attività in Francia, il trasferimento in Italia e qui, nel suo nuovo laboratorio continua questa sua apprezzata attività di costruttore e restauratore di organi. Oltre 200 le commissioni nazionali e di altri Paesi a cui finora ha dato attuazione. Il lavoro di restauro dell'organo di Ono è durato circa due anni e il giorno dell'Epifania un importante concerto ha inaugurato la felice conclusione dell'intervento.

Detrazioni per carichi di famiglia

Approvato emendamento a favore residenti all'estero

■ "E' stato approvato dal Senato il 29 gennaio scorso un emendamento al cosiddetto DL Milleproroghe che consente per i soggetti non residenti, le detrazioni per carichi di famiglia a condizione che gli stessi dimostrino, con idonea documentazione, che le persone alle quali tali detrazioni si riferiscono non possiedono un reddito complessivo superiore, a quanto stabilito al lordo degli oneri deducibili, al limite di cui all'articolo 12, comma 2 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni". E' quanto scrivono in una nota i senatori

eletti all'estero Aldo Di Biagio (PI), Claudio Micheloni (PD), Renato Turano (PD), Francesco Giacobbe (PD), Claudio Zin (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE) e Fausto Longo (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE), firmatari dell'emendamento 9.71 al DDL n. 1214.

"L'approvazione dell'emendamento - spiegano in coro i senatori - è un risultato importante per i tanti lavoratori italiani residenti all'estero che riacquiscono così un diritto fondamentale sul quale i nostri connazionali hanno più volte richiamato l'attenzione di noi parlamentari".

Ad Andrista di scena il "Badalisc"

Il mostro peloso racconta i pettegolezzi di un anno

■ Quella del "badalisc" è una ricorrenza ormai storica per la popolazione di Andrista frazione di Cevo; è un rito che si ripete e che coinvolge la gente per due giorni agli inizi del nuovo anno. Nonostante la ripetitività dell'evento vi è sempre una qualche apprensione nella comunità perché il "badalisc", questo mostro peloso, una volta catturato è solito tenere in piazza un lungo discorso e quello che dice non è sempre ben accetto da tutti. La tradizione infatti vuole che egli metta in luce storie e storielle, pettegolezzi e marachelle, segreti e malefatte di persone del posto con particolare attenzione verso amministratori, politici o persone ben in vista in paese. Si tratta comunque di un gioco che genera allegria, che

coinvolge tanta gente e che si svolge in quattro momenti: la ricerca, la cattura della strana creatura, il discorso e, per finire, la preparazione della polenta. E' insomma la festa del paese alla cui organizzazione provvede un apposito comitato coordinato da Paola Maffessoli che ha come obiettivo quello di "conservare" la memoria storica di questo strano rito. Il "badalisc" non parla ma a lui, che è stato portato in corteo per il centro storico accompagnato da una coppia di anziani, presta la voce un suo assistente leggendo il suo discorso ricco di piccanti battute. Poi tutti in allegria al posto ristoro per gustare la "polenta del Badalisc" la cui farina, secondo tradizione, viene raccolta casa per casa dai bambini.

Pisogne: Approvato il bilancio di previsione 2014

La sponda nord del lago tra gli interventi migliorativi previsti

■ In questi ultimi anni Pisogne ha migliorato notevolmente la sua immagine e il suo aspetto urbanistico grazie ad una serie di interventi che hanno valorizzato la sua naturale collocazione lungo la sponda bresciana del lago d'Iseo.

La continuazione di inizia-

tive analoghe finalizzate a rendere sempre più attraente, funzionale e accogliente la cittadina ha trovato adeguate appostazioni nel bilancio di previsione 2014 approvato dal Consiglio Comunale prima delle festività natalizie. Si è trattato

segue a pag. 5

Notizie in breve dalla Valle

• Beneficenza e tradizione hanno caratterizzato gli ultimi giorni delle festività natalizie a Prestine. Nel primo fine settimana dell'anno, in coincidenza con la festa dell'Epifania si è svolta la tradizionale "festa del Gabinot" il cui nome è di origine celtica e che significa "notte di doni". In tale ricorrenza da qualche anno si raccolgono offerte per la scuola dell'infanzia Maria Bambina.



Il momento del tuffo

• Da alcuni anni il lago Moro il 6 gennaio è meta di persone che, in curanti del freddo si immergono in costume da bagno e con in testa il berretto di Babbo Natale per provare l'ebbrezza delle gelide acque. Anche quest'anno in 26 hanno raggiunto la banchina di Capodilago per una salto di gruppo nel lago e, poi, dopo una brevissima nuotata, uscirne, avvolgersi negli accappatoi e trovare refrigerio in una calda bevanda.



Monno: Il sindaco con i genitori dei 7 bambini

Nonostante le difficoltà del momento il sindaco di Monno Roberto Trotti ha potuto anche quest'anno, per la quinta volta, assegnare ad ogni famiglia dei sette bambini nati nel 2013 nel suo Comune la somma di 500 euro. E' questo un gesto significativo molto apprezzato dai genitori che, a nome dei piccoli, hanno ringraziato la Giunta per tale sensibilità.



Artogne: Maddalena Feriti

• Maddalena Feriti, 104 anni compiuti nello scorso agosto, era la più longeva dei tre fratelli ultracentenari di cui si è data notizia nel numero di gennaio di questo Notiziario. Ha sempre vissuto nell'abitazione di famiglia in località Campi secchi, circondata dai figli Piero, Luigi e Antonio e qui, dopo una breve malattia, si è spenta. Il giorno dell'Epifania la chiesa parrocchiale era gremita di gente che ha voluto dare l'ultimo saluto alla sua decana.

• Il fenomeno delle dipendenze purtroppo è ancora particolarmente diffuso specie fra i giovani. Anche in Valle Camonica lo si avverte e molteplici sono le iniziative per venire incontro a chi da esse viene coinvolto. E' di recente costituzione "La Fenice", una rete che si rivolge a chi vuole mettersi in contatto con persone che hanno vissuto l'esperienza della dipendenza e non sono uscite. «La Fenice» si trova a Corna di Darfo, sotto l'oratorio, e risponde al 347 5375192, mail dadasp@virgilio.it.



Virginia Rinaldi

• Virginia Rinaldi il 10 gennaio scorso ha compiuto 104 anni essendo nata a Pisogne, cittadina dove ha sempre vissuto, il 10 gennaio del 1910. Se si eccettua qualche acciacco dovuto all'età, gode buona salute e trascorre serenamente le sue giornate. Le hanno fatto festa i cinque figli con le rispettive nuore e i numerosi nipoti e pronipoti.

• La campagna di generosità "Spesa solidale" proposta alla gente di Braone, Capodiponte, Cerveno, Losine e Ono San Pietro, ha avuto anche questa volta notevole successo. Nelle due giornate del 21 e 22 dicembre sono stati infatti raccolti ben 32 quintali di viveri con cui sarà possibile distribuire per alcuni mesi un concreto aiuto alimentare a molte famiglie in difficoltà nel territorio dell'Unione. Un sincero ringraziamento ai volontari, alle parrocchie, ai cittadini, ai titolari di negozi e a tutti coloro che in qualunque modo hanno contribuito al successo della raccolta è stato rivolto, a nome di tutti e cinque i Comuni, dall'ass. ai Servizi Sociali del Comune di Ono Fiorenzo Formentelli.

• Il Liceo Scientifico di Breno "Camillo Golgi", ha compiuto 50 anni avendo iniziato la sua attività come sezione staccata del Calini di Brescia nel 1963. La ricorrenza è stata ricordata nella palestra dell'Istituto presenti studenti e docenti di oggi e di ieri. Ha fatto gli onori di casa il dirigente prof. Mario Martini che ha messo in risalto la elevata qualità della attuale offerta formativa dell'Istituto; è toccato poi al prof. Paolo Franco Comensoli, che per 28 anni ha guidato il Liceo, ripercorrere la storia e ricordare le figure che hanno consentito nel 1973 l'autonomia della scuola: il sindaco di allora dott. Giuseppe Castagna, il prof. sen. Giacomo Mazzoli e il parroco don Vittorio Bonomelli. Altra toccante testimonianza quella di Simona Ferrarini, docente per 30 anni e poi preside del Liceo.

• Le testimonianze della Grande Guerra in Valle Camonica sono veramente tante e non poteva essere diversamente se si considera che sulla sua montagna sacra, l'Adamello, si sono combattute, per tre rigidi inverni, epiche battaglie a quote proibitive. Tra queste testimonianze il recupero di un sentiero di arroccamento costruito in quegli anni dall'esercito italiano denominato "Sentiero della Memoria" a cui si accede da Berzo Demo e, tra boschi di betulle e larici, conduce un fortino prima di sfociare nei prati di Loa.



Il lunare de Saviùr

• Il "Lunare de Saviùr 2014", che da 12 anni viene realizzato dal gruppo "Resistere", quest'anno racconta la vita religiosa di un tempo, in dialetto «La Fede de gna olta»: La ricerca svolta dallo studioso Germano Sisti, ha recuperato alcune tradizioni religiose tramandate nel tempo, gli insegnamenti ricevuti dai ragazzi sui banchi del catechismo e le partecipate funzioni comunitarie. Il "lubare" è arricchito da foto d'epoca e da racconti sulla religiosità e le credenze popolari. Col ricavato dalla vendita l'Associazione finanzia le sue apprezzate attività.

• Pontedilegno è tra le più note ed apprezzate stazioni sciistiche della nostra regione e non solo. I suoi moderni impianti e le sue estese piste richiamano migliaia di appassionati della neve. Tra questi sono sempre più numerosi gli appassionati di sci nordico. Per loro lo Sci Club Adamello ha reso fruibile un anello di 5 Km. e con un dislivello di 180 metri tracciato all'interno del bosco e lungo il torrente Narnacello, ai piedi delle maestose vette del gruppo del Castellaccio. Già avviato la scorsa stagione, quest'anno è stato meta di tanti appassionati.

• La prontezza di spirito di due ragazzi che transitavano sulla statale del Tonale alle 5 del mattino hanno evitato certo una tragedia.



Malonno: I resti dell'incendio

Avendo notato le fiamme che avvolgevano ormai il tetto di un piccolo fabbricato agricolo vicino al bivio di Lava di Malonno, i giovani si sono fermati ed hanno svegliato i proprietari che dormivano in un'abitazione vicina che, senza il loro intervento, sarebbe stata di lì a poco avvolta dalle fiamme. L'incendio è stato quindi domato dai Vigili del fuoco giunti in forze da Edolo e Darfo.

• Entro questo mese gli studenti che completano gli studi della scuola secondaria di 1° grado (la scuola media) avranno una nuova opportunità formativa. potranno infatti iscriversi al Liceo sportivo di Edolo allocato presso l'Istituto "Meneghini". La presentazione ufficiale del nuovo liceo è avvenuta il mese scorso presso il Municipio alla presenza del sindaco Vittorio Marniga,

del dirigente scolastico Silvio Moratti e di altre rappresentanze del mondo della scuola. Al termine dei 5 anni di studio, superato l'Esame di Stato, ci si può iscrivere all'Università o trovare occupazione nelle società sportive.

• La raccolta dei rifiuti ormai impegna la maggior parte dei Comuni desiderosi di raggiungere la più elevata possibile percentuale di scarti casalinghi da riciclare in modo da ridurre notevolmente lo scarto che va in discarica. Per raggiungere tali obiettivi i sindaci di Breno, Malegno, Prestine, Bienno, Borno, Ossimo e Niardo facenti parte dell'Unione degli Antichi Borghi di valle Camonica, hanno incontrato il loro collega di Ponte delle Alpi, piccolo Comune in provincia di Belluno che riesce a differenziare il 90% dei rifiuti prodotti. "Non sono degli extraterrestri, possiamo farcela anche noi" ha detto il presidente dell'Unione Alessandro Domenighini, che con i suoi colleghi intende avviare da subito la sperimentazione con Bienno come ente capofila.

• Chi accede al Municipio di Breno è attratto nell'atrio da un qualcosa che sa di antico e che non è immediatamente decifrabile. Basta però un sguardo meno fugace e soprattutto la lettura della scritta su un fianco per capire che si tratta di un vero pezzo da museo.



Breno: La pompa antincendio della seconda metà dell'800

Una antica pompa antincendio, recuperata dai vigili del fuoco del distaccamento di Breno, è stata dagli stessi restaurata in ogni sua parte fino a renderla ancora funzionale. Naturalmente non sarà questo il suo futuro, ma quello di raccontare nella nuova sede dei Vigili del fuoco la storia del soccorso pubblico in Valcamonica.

• Al Passo del Tonale c'è un "5 stelle". Si tratta del Grand Hotel Paradiso a cui è stato conferito l'ambito riconoscimento dalla Provincia di Brescia avendo preso atto del raggiungimento dei parametri previsti dalla Regione e certificando così il notevole livello di qualità di questa struttura alberghiera. Tra i comfort offerti al cliente il wellness per la cura del benessere della persona. Soddisfazione è sta espressa dal general manager Enrico Bonetti,

che ha sottolineato l'impegno e la passione di tutto lo staff nel migliorare e rendere sempre più qualificata l'accoglienza degli ospiti.

• Santina Pertesana, originaria di Rogno (Bg.) si è imposta nella gara del tiro con l'arco conquistando il titolo italiano indoor.



S. Pertesana

L'atleta è la portacolori della Polisportiva disabili Valcamonica e si è imposta nell'appuntamento tricolore disputato a Zola Pedrosa (Bologna) battendo la campionessa in carica Eleonora Sarti durante una splendida finale risolta all'ultima freccia e soprattutto grazie al fatto che la sua freccia è finita più vicina al centro del bersaglio rispetto a quella dell'avversario.

• Il recupero di antiche tradizioni, avvenuto grazie ai racconti degli anziani, da qualche anno a Saviore si concretizza con alcune rappresentazioni.

Una di queste "Maridà le pute" (Sposare le ragazze) viene rappresentata la sera del venerdì santo.

Questa rappresentazione, insieme a "Npisa ege" (Brucia le vecchie), del gruppo della frazione Valle, collegata al solstizio d'inverno per scacciare gli spiriti del male e l'inverno, sono state inserite nel programma del convegno "Lombardia Tribale" svoltosi ad Ardesio (Bg.) negli ultimi giorni del mese scorso.

• L'Ospedale di Vallecarnonica ha il nuovo Primario del reparto di Medicina. Si tratta del dott. Roberto Furloni originario di Malegno. Lo ha nominato di recente il direttore generale dell'Asl camuno-sebina, dott. Renato Pedrini. Il neo primario si è laureato a Pavia nel 1986 discutendo una tesi sulla biopsia endomiocardica ed ha svolto la sua attività di dirigente medico negli ospedali di Chiari e di Iseo. Numerose le sue pubblicazioni scientifiche su tematiche cardiovascolari. Il direttore generale, annunciando la nomina, si è detto sicuro che il dott. Furloni saprà stabilire rapporti positivi con i colleghi e fornire ai suoi pazienti quanto di meglio oggi dispone la scienza medica.

Pisogne: Approvato il bilancio di previsione 2014

segue da pag. 3

dell'ultimo atto programmatico dell'amministrazione guidata da Oscar Panigada. In primavera infatti anche Pisogne, come numerosi altri Comuni, dovrà rinnovare i propri organismi e non ci sarà tra i candidati sindaci il sindaco uscente in quanto ha già compiuto le due tornate amministrative previste dalla legge. Tornando al bilancio esso pareggia tra entrate e uscite con la ragguardevole cifra di 13 milioni e 845 mila euro, di cui circa il 35% deriveranno dai tri-



Pisogne:
Il sindaco Oscar Panigada

buti che pagheranno i cittadini mentre la partecipazione dello Stato raggiunge il 10%. Le restanti entrate deriveranno da mutui, alienazioni di beni e contributi di altri Enti. Quanto alle uscite rilevanti quelle in conto capitale, circa il 50%, riguarderanno in particolare le opere di riqualificazione della sponda Nord del lago, la manutenzione viaria, l'isola ecologica, la pista ciclabile, il palasport e la sistemazione idraulico forestale della valle Insero.

Malonno: Il voto on-line ha ripescato Raffaini

Parteciperà col suo romanzo alla 2ª fase di "Masterpiece" su Rai 3

■ L'aspirante scrittore Lorenzo Raffaini di Malonno è entrato nel gruppo dei finalisti di "Masterpiece", programma televisivo andato in onda su RAI 3 nell'autunno scorso con l'obiettivo di individuare tra i tanti aspiranti scrittori il romanzo che merita di essere tolto dal cassetto di chi lo custodisce gelosamente e raggiungere con 100 mila copie le librerie di tutta Italia. Alla conoscenza della trasmissione e del relativo bando alla redazione sono giunti circa cinquemila dattiloscritti che una apposita giuria ha valutato, selezionando quelli che poi sono stati portati all'attenzione del vasto pubblico televisivo nelle prime sei puntate della trasmissione. Alla quarta di queste, andata in



onda il 15 dicembre scorso, ha partecipato Lorenzo Raffaini di Malonno col suo romanzo "Amo troppo la vita per riuscire a viverla". Al termine di ogni puntata è stato proclamato un vincitore che accede direttamente alla seconda fase della trasmissione che si svolge in questo mese di febbraio. Raffaini non ha vinto la sua puntata, ma essendosi classificato quarto, ha potuto partecipare al ripescaggio che si è svolto col voto

on-line aperto nei giorni dal 29 dicembre al 6 gennaio. La Valle Camonica in particolare lo ha sostenuto con i suoi numerosi voti e Raffaini è stato ripescato e quindi potrà partecipare alle prossime trasmissioni con questo suo romanzo autobiografico in cui racconta la sua non facile adolescenza, l'esperienza di tossicodipendente e il difficile percorso per uscire, crearsi una famiglia e trovarsi un lavoro. "La sofferenza ti porta a vedere le cose con una lente d'ingrandimento diversa", dice l'autore di "Amo troppo la vita per riuscire a viverla". E' però riuscito a scriverla, ed essere tra i 12 finalisti è anche una prima vittoria per il 43enne talent scout di Malonno.

Pontedilegno: Nuovi finanziamenti per Piazza Europa

Entro l'anno disponibili i 300 posti auto del nuovo parcheggio

■ Il parcheggio sotterraneo di piazzale Europa, dopo sette anni da quando iniziarono i lavori e di difficoltà causate dalle falde acquifere del sottosuolo, sembra ormai prossimo ad essere completato. Ci vorranno ancora alcuni mesi per l'ultima soletta che ridarà alla importante stazione sciistica la sua piazza e poi ancora del tempo per le rifiniture, ma, se non ci saranno altri intoppi con l'inizio della prossima stagione invernale i circa trecento posti macchina potranno essere messi a disposizione degli automobilisti. Questo grazie anche alla decisione



Pontedilegno:
La vecchia seggiovia di Casola

della Giunta regionale dello scorso dicembre con cui è stato assegnato al Comune di Ponte di Legno un cofinanziamento di 3,4 milioni di euro e due milioni serviranno proprio per portare a compimento i lavori del parcheggio. Un'altra parte della somma servirà invece per la sostituzione della

seggiovia di Casola che dopo 30 anni deve essere sostituita con altro impianto che garantisca, come il vecchio, il collegamento per gli sciatori dal demanio di Ponte a quello di Temù. Non è stato ancora definito quale sarà la caratteristica del nuovo impianto, ma i responsabili della Siav (la società che si occupa della costruzione di impianti e piste) pensano ad una seggiovia a quattro posti coperta ad agganciamento automatico. Altri progetti sono allo studio, ma le difficoltà del momento nel reperire finanziamenti inducono ad attendere tempi migliori.

Operazione pane in Congo

Il progetto di un forno di Padre Do merita sostegno

■ La solidarietà dei camuni per l'Africa è da tempo un impegno consolidato. Non c'è paese con non promueva iniziative a sostegno dei propri missionari che in quelle terre in cui, nonostante le tante ricchezze del territorio, prevale la miseria e la carenza di servizi essenziali, cercano di portare un po' di sollievo. In questo modo si sono costruite scuole, sono sorti ospedali, si sono scavati pozzi e, per alcuni periodi medici specializzati, come il dentista di Cerveneno Gianfranco Bellicini che trascorre le sue ferie nel Togo, prestano la loro meritevole opera per curare migliaia di persone e soprattutto bambini.

Il mese scorso, su sollecitazione del padre della Consolata don Rinaldo Do, missionario della Valle Camonica che da oltre 20 anni svolge il suo ministero nel Congo, una nuova iniziativa sta per decollare; si tratta della costruzione di un forno per la panificazione.

Il religioso fa parte della comunità parrocchiale di Mater Dei, alla periferia della capitale Kinshasa; qui l'at-

tività a favore della popolazione è particolarmente intensa. Le comunità religiose infatti, grazie al sostegno di tanti volontari e di numerose offerte, hanno potuto accogliere tanti bambini abbandonati e ragazze madri e offrire loro oltre all'istruzione l'apprendimento di una professione, ma anche, grazie allo scavo di alcuni pozzi, l'acqua per i bisogni quotidiani delle famiglie.

Ora si vuole provvedere alla realizzazione di un forno che produca il pane necessario ed eviti a tanta gente di doversi sobbarcare lunghi viaggi per procurarselo. Con la sensibilità di tanti la missione potrà offrire questo nuovo servizio che oltre a rendere più favorevole l'acquisto del pane, darà lavoro a qualche giovane e farà guadagnare qualcosa anche a chi lo venderà.

Per chi volesse partecipare a questa iniziativa si può contattare direttamente padre Rinaldoa questo recapito: Missionnaires Consolata, BP 16181 KINSHASA, 1 RD Congo o tramite questo indirizzo e-mail dorcongo@consolata.net.

Veza d'Oglio: Grande successo della "corsa bianca"

A piedi, con gli sci o bicicletta hanno percorso 175 km.

■ Il 16 gennaio scorso, organizzata da Mario Sterli, Paolo Gregorini e Marco Berni, ha avuto luogo "La Grande corsa bianca", così battezzata per richiamare le esperienze da loro vissute partecipando diverse volte alla famosa Iditarod la gara estrema più difficile e più lunga al mondo (1770 Km.) che si svolge in Alaska. E il paesaggio a cui hanno preso parte gli oltre 70 iscritti in alcuni tratti non è particolarmente diverso.

La partenza era prevista alle ore 16 dal Centro eventi Adamello di Veza d'Oglio e la gran corsa bianca poteva essere affrontata in tre diverse modalità; a piedi, con gli sci d'alpinismo o con la «fat bike», una bicicletta con le gomme molto larghe adatta a muoversi sulla neve, lungo un circuito di 175 Km. che, oltre al territorio dell'alta Valle Camonica, ha interessato il Trentino e la Valtellina e i Parchi dell'Adamello e dello Stelvio.

In un percorso ricavato su strade forestali e mulattiere, hanno gareggiato nelle tre categorie 37 atleti.

A classificarsi primo nella categoria sci ed in quella generale è stato Valerio Mondini giunto alle ore 5,10 del giorno dopo venerdì 17; tra i 5 concorrenti in bicicletta il minor tempo lo ha ottenuto Sebastiano Favaro, mentre il miglior tempo tra quelli a piedi è stato di Nicola Bassi. In gare di tale impegno vale ancora di più il motto decoubertiano: Importante è partecipare e, aggiungiamo noi, raggiungere il traguardo.



La speciale bicicletta
usata nella gara

Cevo: Il Museo della Resistenza ricorda la Shoah

Nel "Giorno della Memoria" molte le iniziative. Coinvolte anche le scuole

■ Il "Giorno della Memoria" per ricordare lo sterminio degli ebrei da parte dell'esercito tedesco nei campi di concentramento fu istituito nel nostro Paese nel 2000 per ricordare *le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia e la morte* da parte dei tedeschi.

In adempimento a tali indicazioni e alle motivazioni della sua costituzione il Museo della Resistenza di Cevo, sorto nel 2000 per ricordare le vittime del na-



Cevo: Una sala del Museo

zismo e in onore di coloro che a rischio della propria vita hanno protetto i perseguitati, con la collaborazione del Sistema bibliotecario e col patrocinio dell'Anpi, dei comuni della Valsavio-re e degli enti comprensoriali, ha allestito la mostra «Per non dimenticare...», ha proposto a Cedegolo e

a Cevo uno spettacolo tratto dal diario di Anna Frank e il concorso "Le voci della memoria" che quest'anno ha coinvolto gli studenti della scuola dell'obbligo dell'Unione dei Comuni sul tema "Il ruolo della donna nella Resistenza". La struttura museale cevese, presieduta da Guerino Ramponi, ha appena tre anni di vita, ma ha raccolto una notevole quantità di documenti e di reperti che richiamano la lotta di Liberazione e quanto prima potrà avere una sede più ampia per meglio accogliere i visitatori.

Sempre più viva la tradizione dei presepi in Valle

A Sellero e a Gianico due particolare proposte

■ La tradizione dei presepi è stata anche quest'anno ampiamente rispettata in tutta la Valle Camonica e non c'è stato paese in cui il simbolo cristiano della Natività non sia stato allestito coinvolgendo in molti casi le singole contrade o l'intera comunità. In diversi Comuni poi le parrocchie e i gruppi di volontariato hanno dato vita ai presepi viventi con numerosi figuranti che hanno richiamato la realtà sociale e lavorativa degli anni della nascita di Gesù. In alcuni paesi però si ripropongono da anni iniziative che hanno qualcosa di particolare, anzi di eccezionale. Tra queste si colloca certamente l'allestimento del presepe lungo le sponde del torrente Re a Sellero che si è potuto visitare fino allo scorso 15 gennaio. Avviata 15 anni fa, questa sacra rappresentazione viene gestita dal gruppo "Amici del Presepe" che, superando sempre difficoltà e problemi, ripropongono, in un'area di circa tre mila metri quadri ricca di statue quasi a grandezza naturale, un paesaggio veramente unico che la illuminazione notturna fa ancor più risaltare. Il presepe del Put del Re è dedicato a due ragazzi di Sellero Oscar Peluchetti, scomparso nel 1999 e Daniele Grazioli vittima di un incidente nel 2000. Altro Comune che si distingue particolarmente in queste sacre rappresentazioni è Gianico.

Qui infatti per la ventiduesima volta si è svolta la mostra dei presepi con annessa premiazione per le quattro



Sellero: Il presepe sul torrente Re

categorie ammesse al concorso.

A decidere dei vincitori sono stati gli stessi visitatori che con i loro giudizi hanno premiato: per la sezione artisti Ruggero Galassi di Ripa sull'Oglio, in provincia di Cremona, che ha costruito la natività nello scheletro di vecchio televisore; per la categoria famiglie la creazione a base di patatine, polentine e pop corn di Angelo Medetti di Darfo; tra i presepi dei bambini quello di Leonardo Quetti che ha

fatto abbondante uso di dolciumi. Infine per i bambini in gruppo il consenso è andato all'oratorio di Gianico, che ha usato brattee di granoturco.

A tutti i partecipanti, circa settanta, il consueto diploma e una piccola natività. Alla cerimonia di premiazione svoltasi nel teatro della parrocchia la soddisfazione di Fabrizio Antonioli, organizzatore della mostra, e del parroco don Fausto Gregori e l'impegno a continuare.



Gianico: Il presepe vincitore per la categoria artisti

Darfo promuove nuove forme di turismo

La collaborazione con altre realtà la carta vincente

■ La nuova Amministrazione Comunale di Darfo Boario Terme ha avviato da qualche tempo una nuova strategia per accrescere l'interesse turistico verso il proprio territorio e la Valle. Per raggiungere tale obiettivo ci si è resi conto che non sono più sufficienti le tradizionali forme con cui si mettevano in risalto le proprie risorse, ma che è necessario intervenire in modo innovativo nella proposta e nell'offerta turistica superando in primo luogo un "anacronistico isolamento" e collegandosi nella programmazione con altre realtà come il Distretto Culturale di Valle Camonica o sostenendo il progetto "I segni del benessere". La costituzione nella città termale dello Iat, ufficio di Informazioni e Accoglienza Turistica, è certo una opportunità in più per

conseguire tale obiettivo.

In funzione di tali necessarie sinergie Darfo ha aderito al progetto comprensoriale per la valorizzazione turistica del territorio intitolato "La Valle dei Segni", e collabora alla promozione di alcune proposte innovative dal punto di vista turistico che riguardano l'ambiente e la cultura. Si tratta di nuovi percorsi per il tempo libero dai nomi accattivanti: "Tra vigne e ulivi" o "Tra castagneti e vie d'acqua" che offrono al turista di apprezzare meglio la tipicità del territorio aiutato anche da una efficace cartellonistica. Altra opportunità è il completamento della pista ciclabile per i tanti appassionati delle due ruote che possono percorrere lunghi tratti lontani dalle arterie più trafficate alla scoperta di paesaggi veramente incantevoli.

Un sentiero fluviale da Edolo a Breno

Il progetto del Parco dell'Adamello prende il via

■ La valorizzazione del territorio della Valle Camonica ed in particolare delle sue non comuni risorse ambientali è da tempo uno degli obiettivi degli Enti locali, delle Istituzioni comprensoriali e del parco dell'Adamello.

A questo mirano i molteplici interventi per la realizzazione di piste ciclabili lungo l'asse del fiume Oglio.

Ora è in programma la realizzazione di un percorso di circa 35 chilometri che congiunge Breno a Edolo, un vero sentiero fluviale lungo le sponde dell'Oglio predisposto da qualche anno dal Parco e che si sta per concretizzare.

Grazie infatti al consistente finanziamento della Fondazione Cariplo di 285 mila euro, che coprono più della metà della spesa prevista di 540 mila euro, si è potuto dare inizio ai lavori di recupero e riqualificazione ambientale dei tratti di sentieri già esistenti, di miglioramento forestale delle aree adiacenti e di valorizzazione di zone interessanti dal punto di vista paesaggistico.

Con tali interventi il sentiero fluviale sarà reso più agevolmente e piacevolmente



Uno scorcio del fiume Oglio

fruibile da chi ama effettuare delle passeggiate lungo l'asse del fiume e da quanti praticano la pesca. Motivo di particolare attenzione al territorio nel suo insieme che il direttore del Parco Adamello, Dario Furlanetto, così spiega: "Il progetto una volta completato si propone di dare maggiore rilevanza all'eco-sistemica e al paesaggio del fiume Oglio, promuovendo quindi una nuova sensibilità dei visitatori e delle popolazioni residenti".

Malonno: Un successo il 21° Raduno del Piz Tri

Oltre 700 i partecipanti e tra questi tanti giovani

■ Le abbondanti nevicate di inizio anno sono state accolte con tanta soddisfazione da appassionati della montagna ed operatori turistici, ma anche da chi aveva messo in calendario iniziative da svolgersi sulla neve come il Raduno scialpinistico del Piz Tri, giunto alla 21ª edizione, tenutosi il 12 gennaio e curato dall'Unione sportiva Malonno. Si attendevano 350 iscrizioni, ne sono giunte quasi settecento che hanno vissuto una bellissima esperienza in una splendida giornata di sole lungo un percorso con tanta neve. A detta degli organizzatori e dei partecipanti che, raggiunta la cima hanno potuto godere di una vista mozzafiato, questa è stata la migliore di tutte



Malonno: Un momento della gara

l'edizione finora svoltasi. Notevole e giustificata la soddisfazione degli organizzatori e degli oltre 200 addetti alla sicurezza sia per la inattesa partecipazione ma soprattutto nel vedere tanti giovanissimi, almeno una ottantina sotto i 16 anni, che con gli sci o le racchette da neve hanno percorso gli oltre sette chilometri del tracciato e raggiunto il traguardo.

Borno: La palestra si è attrezzata per l'arrampicata

Adulti e bambini si allenano e imparano in sicurezza



Borno: La parete attrezzata

■ La palestra comunale di Borno si è arricchita recentemente di una nuova opportunità sportiva grazie all'impegno della locale sezione del Cai e dell'Amministrazione Comunale che, a seguito di un contributo della Provincia di Brescia, ha realizzato l'opera. Si tratta di pareti attrezzate che integrano la preesistente attrezzatura ma richiamano molti appassionati delle ascensioni in montagna. E' nata così la palestra di boulder, dove una parete rocciosa fornita di appigli diversi consente di acquisire inizialmente le prime regole per chi si arrampica in montagna, ma anche opportunità di allenamento per chi tale sport lo pratica.

Questi infatti gli obiettivi che Davide Sanzogni, presidente del Cai Borno intendeva raggiungere: offrire la possibilità ai soci di allenarsi anche in inverno quando il freddo e le giornate brevi non consentono altre forme di esercitazioni e ai più piccoli quella di avvicinarsi al gruppo e alla montagna in generale. Obiettivi raggiunti perché molti sono stati i ragazzi che hanno iniziato a frequentare la palestra appassionandosi a questa specialità. La palestra è aperta a tutti, grandi e piccoli; per gli adulti è un modo per tenersi in allenamento ai più piccoli invece si fanno conoscere i modi più corretti e sicuri per avvicinarsi alla montagna.

Piancogno: Nuove proposte per i malati di Alzheimer

Assistenza in famiglia con dei volontari preparati

■ Le malattie della terza età coinvolgono un numero sempre maggiore di persone spesso molto inabili o del tutto non autosufficienti. A consentire loro una assistenza adeguata ci sono le RSA, quelle strutture una volta dette Case di riposo o Ricoveri per anziani. Tra queste malattie quella che negli ultimi decenni si è maggiormente sviluppata è Alzheimer, una patologia che sconvolge la mente del paziente facendo perdere a volte completamente la memoria, tanto che anche i famigliari più vicini diventano degli sconosciuti. Purtroppo la medicina non è ancora in possesso di cure che ne prevengano o ne riducano sensibilmente i drammatici effetti. I pazienti quindi vengono accolti nelle RSA non essendo i famigliari in grado di gestire tali situazioni. Purtroppo anche gli spazi nelle strutture specializzate sono



Piancogno: la sede della RSA e dell'Associazione

troppo limitati rispetto alle esigenze crescenti del territorio. Per garantire un supporto territoriale alle tante famiglie camune alle prese col problema delle demenze senili si è deciso di progettare una assistenza domiciliare. Promotrice di tale proposta l'associazione "Alzheimer insieme", una onlus nata lo scorso anno e frutto delle esperienze delle Rsa di Boario, Malonno e Piancogno. Per dare operatività al

progetto "Alzheimer porta a porta" che ha come obiettivo la cura del malato in famiglia, sono stati attivati dei corsi dedicati alla formazione dei volontari e fornire loro le conoscenze necessarie per gestire un problema così complesso. Quanto al numero dei volontari per ora sono una ventina, ma saranno adeguate alla reale esigenza del territorio; per questo è stato avviato un monitoraggio in molti Comuni della valle.

A Piancogno il primo frantoio in Valle

Può trasformare in olio 15 quintali di olive al giorno

■ Da qualche anno la Cooperativa Arcobaleno, che accoglie nella sede di Breno persone con particolari disagi alcuni dei quali comunque possono rendersi utili nelle attività produttive, ha rivolto la propria attenzione ad alcune attività agricole. Dopo la coltivazione, produzione e vendita delle mele, si è preso atto che ormai anche in Valle Camonica si è sviluppato l'ulivo, sia come pianta da giardino sia per utilizzare l'ottimo succo dei suoi frutti.

Proprio per gestire e ampliare tali attività la Cooperativa guidata dal rag. Angelo Farisoglio ha dato vita alla onlus "Agricola", presieduta da Roberto Bellesi che il mese scorso ha raggiunto un altro interessante traguardo: la realizzazione a Piancogno di un frantoio per la trasformazione delle olive in "Camunioil". La presentazione è avvenuta presso il "Mercato dei sapori" nell'area di servizio sulla 42 nel territorio di Esine presenti numerose autorità. "Nuovi fragranti", questo l'originale intitolazione del primo frantoio in Valle Camonica, è stato realizzato



Piancogno: Il frantoio di "Agricola".

grazie al sostegno sia della cooperativa Arcobaleno, di cui Agricola fa parte, che della Fondazione della Comunità bresciana, della Comunità montana e del Comune di Piancogno. Fiorino Fenini, sindaco di Esine e vice presidente della Comunità montana, si è augurato che anche questa iniziativa possa creare crescita per la Valcamonica anche dal punto di vista occupazionale e, a tal proposito, Bellesi ha ricordato che il progetto olivicolo preve-

de l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e l'assunzione per un anno di un disoccupato che per motivi di età non riesce a trovare lavoro. Ad Agricola sono iscritti 31 soci che già hanno sperimentato la funzionalità del frantoio che è in grado di spremere 200 chili di olive all'ora, di lavorarne fino a 15 quintali al giorno e rimane aperto anche per chiunque voglia portare le proprie olive e tornare a casa con il proprio olio.

Bienno: Il maglio richiama gli artisti

Da Vicenza alcuni appassionati della "ferrarezza"

■ Da qualche anno Bienno ha avviato il progetto "Borgo degli artisti" creando cioè le condizioni, anche di accoglienza, perché gli artisti potessero vivere qui la loro esperienza trovando nel territorio gli stimoli per la loro arte.

Il centro storico del Borgo si è così aperto a quanti erano interessati alle sue viuzze, ai suoi porticati, alle scalinate che si inerpicano esternamente verso i piani superiori, ai terrazzi segnati dal tempo. In tanti sono qui giunti e si sono immersi nella lontana bellezza del paesaggio e della antica storia del paese.

Di questa storia sono parte significativa i magli; si tratta di antichi strumenti di lavoro mossi dalla forza dell'acqua con cui si forgiava il ferro.

Da questa attività è stato attratto Devis Dotto, un giovane vicentino che ha deciso di lasciare la sua terra insieme a due amici veneti e trasferirsi a Bienno per apprendere l'arte della "ferrarezza".

I tre erano già stati qui cinque anni fa per partici-



Bienno: Il ferro diventa opera d'arte

re a un corso di forgiatura spinti a una comune passione.

Tale esperienza sembrava fine a se stessa.

Avuto notizia però che vi era una nuova selezione per forgiatori i tre, dopo aver preso non facili decisioni, come quella di licenziarsi dal loro lavoro, sono ritornati a Bienno per apprendere bene quell'arte con l'obiettivo di specializzarsi nella riproduzione di armi stori-

che, armature e oggetti di uso comune e quindi aprire una bottega di restauro di oggetti antichi in metallo e per vendere le nostre produzioni.

Ritornare al passato per creare nuove opportunità di lavoro per l'oggi valorizzando quelle ricchezze che le generazioni lontane hanno realizzato e renderle ancora oggi vive.

In questo modo il progetto Borgo degli artisti è una bella realtà.

Braone rivede il suo "tesoretto"

Le nove monete del V secolo esposte durante la festa patronale

■ Anche Braone ha il suo "tesoretto". Si tratta di una teca contenente nove soldi d'oro dell'Impero Romano d'Oriente, conati sotto gli imperatori Leone I, Zenone Isauro e Anastasio, rinvenuti in una tomba e risalenti al V secolo. Certamente erano ancora in corso al tempo di Giustiniano (527-565) durante la campagna in Italia contro i Goti al comando dei generali Belisario e Narsete. Il rinvenimento di questo tesoretto avvenne nel novembre del 1956 in via Somma-

villa a seguito degli scavi per la collocazione dei tubi dell'acquedotto. Le monete, rara testimonianza in Valle Camonica dell'epoca precedente la dominazione Longobarda, sono conservate presso il Museo Archeologico di Cividate. Quest'anno però, in occasione delle celebrazioni della festa patronale di Santa Maria della Purificazione, svoltasi negli ultimi giorni del mese scorso, le nove preziose monete, che da tanti anni mancavano da Braone, sono state



Braone: Una delle monete

oggetto di una esposizione temporanea nell'ambito di una mostra appositamente allestita, grazie alla collaborazione del Museo con l'Amministrazione Comunale e l'interessamento della direttrice della raccolta la dott.ssa Selena Solano. Inoltre i preziosi reperti sono stati al centro di un incontro tenutosi nella sala polifunzionale delle scuole sul contesto storico e archeologico in cui hanno avuto corso. Le solenni celebrazioni liturgiche tenute dal parroco don Angelo Corti e i numerosi intermezzi musicali hanno reso ancora più interessanti e partecipati i tre giorni di festa.

Breno: Celebrato il triduo dei morti

Una tradizione ormai secolare

■ Come da secoli ormai, nel mese di gennaio il Duomo di Breno si arricchisce di una inusuale scenografia: l'intera abside viene infatti occupata dalla "macchina del triduo", una imponente struttura lignea tutta avvolta in tante lucine e con al centro in alto un ampio raggio per accogliere l'ostensorio.

Il triduo dei morti è una solennità che non riguarda solo Breno, ma è diffusa e sentita in tante altre comunità parrocchiali del territorio bresciano e bergamasco e in alcune di esse sono conservate altrettante macchine la cui origine risale al XVII - XVIII secolo.

Nei tre giorni di preghiera la partecipazione è quella delle grandi ricorrenze liturgiche.

A Breno il Duomo è sempre pieno di fedeli che devotamente partecipano alle preghiere di suffragio per i defunti e ascoltano le riflessioni in tema con le finalità del triduo, tra cui il signifi-



Breno: La macchina del triduo

cato cristiano della morte, proposte da un predicatore forestiero.

Quest'anno tale compito è stato affidato dal parroco mons. Franco Corbelli a p. Dino Cadonà della Famiglia Oblata.

La solenne decisione di ricordare i defunti nasce in Breno all'indomani della peste del 1630.

L'arciprete dell'epoca Bartolomeo Caldinelli, originario di Edolo (1567-1656), finito il contagio, si trovò con pochi fedeli scampati e allora decise di ricordare ogni anno quanti non erano sopravvissuti al morbo.

Qualche decennio dopo, forse nel 1735, su disegno di Giuseppe Baroncini di Rezzato, prende corpo la prima "macchina" così detta perché, grazie ad alcuni arganelli, in alcune vi erano anche delle parte mobili. Nel corso dei secoli qualche incendio non risparmiò questa struttura che quindi fu soggetta a ritocchi e rifacimenti.

L'attuale apparato, progettato forse da Benedetto Rivetti di Rovato, risale al 1929; ha una base di 11 metri e si eleva per ol-

tre 15; quando viene allestito dai numerosi volontari, grazie alla sua classica monumentalità, impreziosisce ancor più l'altare e l'abside del Duomo.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.321091

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tipografia Camuna S.p.A.
Breno/Brescia